

Da *Casa Ezio Piccobrovazzi* furono asportati 6 quadri di autori moderni italiani e stranieri.

Da *Casa del barone Gaetano De Tacchi*, sventrando la cassaforte dove era custodita, fu rubata una *Deposizione dalla croce* di BARTOLOMEO SCHIDONE da Modena († 1615).

Da *Casa del prof. Antonio Zandonati*, insieme con altri quadri diversi, un *S. Antonio* di ANTONIO BALESTRA (1666-1740) da Verona.



FIG. 538. — ROVERETO - *Casa Rozmini Giacometti*

Gius. Boldini: Ritr. di Tito Speri, Fattori, Boldini, Giacomelli, Lazzati, Montanari (da sinistra) (rubato).

Dopo le quali tutte dobbiamo, per necessità di spazio, accontentarci di citare le case Cobelli, Grillo, Tedeschi, Pedrotti, Masotti e tante e tante altre, a cui fu comune la sventura.

Solo non possiamo tralasciare di indugiare con maggiori particolari sulla raccolta d'arte del cav. *Carlo Teodoro Postinger*, che riempiva ben 7 stanze del palazzo Fedrigotti in corso S. Rocco. L'elenco degli oggetti perduti, che esiste in atti della Soprintendenza, occupa dieci grandi pagine di fittissimo manoscritto e comprende un'infinita serie di oggetti d'ogni sorta: seggioloni, scanni, tavoli, canterani, armadi, sgabelli, credenze, lettieri, acquamanili di legno, specchi; dei quali oggetti i più sono del sec. XVII, e taluni opera di noti intagliatori trentini o roveretani. Ancora 7 calici, 6 bicchieri veneziani antichi con incise scene di caccia, porcellane bavaresi della fabbrica di Ninfenburg, por-